

TI 63 ACQUA DEL PAVONE

Coord. 680.600/143.100

alt. 2238

svil. 2900 m

La grotta, conosciuta da tempo, è già stata in parte esplorata e rilevata. In merito vedi Cotti e Ferrini "Note Abiologiche I", Bollettino STSN 1961, p. 154-155.

La grotta si sviluppa seguendo approssimativamente la linea di massima pendenza di uno strato di marmo. Il percorso, pur conservando la direzione generale da NW a SE, presenta alcune deviazioni dovute all'intersezione di fessure con orientazione diversa. In particolare, dopo la "sala del Fiume", il letto di quest'ultimo piega verso NE. All'intersezione delle fessure, a causa della diminuita resistenza della roccia combinata all'azione corrosiva dell'acqua, si formano delle sale di dimensioni variabili con depositi più o meno consistenti di materiale clastico. A causa della differente resistenza all'erosione, il fiume scorre prevalentemente su di un letto di gneiss, mentre le pareti del cunicolo sono di marmo. Nel "cunicolo Principale" si vedono alcune concrezioni che si presentano sotto forma di tozze stalagmiti, di crostoni e di esili stalattiti.

La TI 63 ha due entrate principali. La prima più antica, è situata in una grande dolina alla fine del letto fossile del fiume, ora a circa 4 m più in alto di quello attuale. La seconda, percorsa dal fiume Fiorina, si trova in una stretta gola scavata nel marmo e nella quale si vedono ancora i blocchi che formavano il soffitto della galleria.

La grotta presenta una galleria attiva (il "cunicolo del Fiume") di dimensioni raguardevoli (fino a 10-15 m di altezza) e numerosi altri condotti fossili più stretti.

Dopo circa 50 m, all'altezza della grande dolina, il "cunicolo del Fiume" si perde in crepe e per alcuni metri è impraticabile. Per aggirare l'ostacolo bisogna seguire il "cunicolo Principale" che si apre a circa 3 m sopra il letto del fiume e si ricongiunge alla galleria attiva in corrispondenza della "sala del Fiume": solo d'

inverno, in periodo di magra, è possibile risalire lungo il letto del fiume e raggiungere il punto dove l'acqua sbuca dalle fessure. Più a valle il fiume si allarga e forma un laghetto di circa 6-7 m di diametro e una profondità di almeno 2 m e senza la possibilità di essere aggirato. Solo nella II parte del percorso (dopo la "sala del Fiume") si trovano sale più ampie con caos di blocchi. L'esempio più tipico, la "sala dei Blocchi", è un largo corridoio ascendente con il pavimento ingombro di massi e con il soffitto formato da un piano di stratificazione. Tra la "Cengia" e il "Laghetto" il fiume, seguendo le fratture, ha scavato alcune gole strette e profonde (fino a 8 m) nel gneiss, dando alla sezione del cunicolo la forma di una pera capovolta.

Poco prima della risorgenza il fiume si perde in una fessura impraticabile per alcuni metri poi, dopo una serie di cascatelle, ritorna alla luce a 2080 m di quota e si getta nel lago artificiale del Zött. Uno degli sbocchi fossili (U3) della TI 63, che si trova a circa 7 m sopra quello attuale (U1), mostra chiaramente la morfologia di un condotto a pressione (freatico).

Il "cunicolo delle Marmitte", il più lungo tra quelli non perennemente allagati, sbocca poco a monte della "sala del Fiume" e segue alternativamente una rete di fessure intersecantesi quasi ad angolo retto tra di loro. Alle intersezioni si sono formati dei dislivelli, mentre distribuite in tutto il cunicolo esistono numerose marmitte che testimoniano una precedente intensa attività idrica. Le marmitte, trovate a volte piene d'acqua, indicano che il cunicolo è saltuariamente percorso dal fiume, ovunque si osservano importanti depositi sabbiosi.

Nella parte terminale della TI 63 si è sviluppata una rete di cunicoli con circolazione idrica. Nella "sala della Pioggia", la cascata che sgorga dal soffitto è quasi sicuramente una perdita del ruscello che scorre in una valletta soprastante.

La portata del fiume è legata alla stagione e alle condizioni meteorologiche; durante l'inverno la quantità d'acqua è insignificante, mentre nel periodo del disgelo o con forti precipitazioni, la portata aumenta fino a 5 m³/sec: la risorgenza diventa allora impraticabile e l'acqua forma un grande getto spumeggiante che assomiglia vagamente alla coda di un pavone.

D'estate l'acqua crea una depressione che aspira l'aria attraverso il "cunicolo Principale" a circa 3 m/sec; d'inverno essendo la quantità d'acqua pressochè nulla, l'azione di "pompaggio" viene a mancare e il flusso d'aria si inverte a causa della differenza di temperatura e del dislivello esistente tra la perdita e la risorgenza raramente del tutto ostruite dalla neve.

D'inverno le pareti della prima parte della grotta sono ricoperte da cristalli di ghiaccio, il fiume è completamente gelato e le infiltrazioni d'acqua dalle fessure formano delle colate di ghiaccio dalle forme più bizzarre.

La temperatura, molto costante, raggiunge d'estate i 4°C nella parte fossile e oscilla sui 3°C nel cunicolo del fiume. D'inverno nella parte interna si hanno ovunque circa 3°C. La temperatura dell'acqua non supera mai i 2,5°C.